



"NULLA è COME PRIMA"

Riprendiamo ad "andare a Messa": nulla è come prima

Si avvicina il ritorno alle celebrazioni comunitarie. Non una consuetudine da riprendere, ma una rinascita da vivere con una motivazione più convinta, che aiuti a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana

È dal 23 febbraio che attendiamo il momento in cui le nostre comunità possano ritrovarsi per celebrare insieme l'Eucaristia. E questo avverrà a partire da lunedì 18 maggio. Si ricomincerà in maniera graduale, secondo le indicazioni del Protocollo firmato a Palazzo Chigi dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno.

C'è indubbiamente l'attenzione a osservare con diligenza le varie prescrizioni perché tutto avvenga «nella maniera più sicura» (Conte). Ai pastori e ai loro collaboratori non mancherà la capacità di trovare soluzioni in ottemperanza a quanto è stabilito, conservando lo stile della pacatezza, della finezza e della carità pastorale per evitare che si stabilisca un'analogia tra l'andare in chiesa e il recarsi a fare la spesa al supermercato.

Questa ripresa non può soltanto essere contrassegnata dalla vo-

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

17 maggio 2020

lontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio. Può portare con sé sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

La nostalgia del trovarci insieme a celebrare la cena del Signore, che tanti tra noi hanno avvertito in queste settimane, può aprirci a riscoprire il dono del Pane e della Comunità che ci fanno essere Chiesa che risponde alla chiamata del Signore. *È stata bruscamente interrotta un'abitudine, può rinascere una motivazione più convinta sostenuta da un desiderio grande. «Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, non per rispondere distrattamente a una consuetudine, ma perché avvertiamo forte e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli che sono parte viva della nostra umanità.*

C'è un passaggio nella *Sacrosanctum Concilium*, la Costituzione del Concilio Vaticano II sulla liturgia, che merita di essere riletto e attuato con una disposizione del cuore nuova: «I fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma (...) partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente». I tre avverbi (consapevolmente, piamente, attivamente) meritano la nostra attenzione e possono fare di questo ritorno una rinascita delle nostre comunità che sono generate dall'Eucaristia e trovano nell'Eucaristia il Pane del cammino.

Torneremo nelle nostre chiese grati ai nostri pastori che in questo tempo di pandemia hanno messo in gioco tanta creatività pastorale (a volte perfino con qualche eccesso di fantasia) per non lasciarci soli e per sostenere le nostre comunità in un tempo di sofferenza, di fatica e di paura.

Torneremo nelle nostre chiese notando qualche posto vuoto. Lì era solito sedersi un nostro familiare, un nostro amico che ora siede alla mensa del Regno. Il ricordo ci aiuterà a vivere, nella speranza, la comunione con quanti i nostri occhi non vedono più. Questo stesso ricordo risveglierà in noi il senso del limite e il ricordo che l'esistenza terrena è un pellegrinaggio verso quel posto che il Signore Gesù ha preparato per i suoi discepoli.

Se questo sarà il nostro atteggiamento, potremo dire: nulla è come prima.

Monsignor Fausto GILARDI

1. L'accesso ai luoghi di culto

Volontari con DPI regoleranno l'accesso e garantiranno la distanza di sicurezza di un metro laterale e frontale



PROTOCOLLO MINISTERIALE ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.
2. La capienza massima dell'edificio di culto, è determinata in virtù delle distanze minime di sicurezza laterale e frontale, pari ad almeno un metro.
3. L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che hanno segno di riconoscimento e che favoriranno l'accesso e l'uscita, vigilando sul numero massimo di presenze consentite.
4. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
5. **Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine, e si siederanno ai posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie presenti.**
6. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
7. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.**
8. Le persone diversamente abili, hanno la precedenza per partecipare alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.



ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.
2. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

3. I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.
4. Si continui ad omettere lo scambio del segno della pace.
5. Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
6. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio ed Esequie.
7. Il Sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal Sacramento stesso.



AVVISI PARTICOLARI PER LA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

- 1) Nella nostra Comunità pastorale le S. Messe “saranno riaperte” a tutti da SABATO 23 maggio, VIGILIA DELL’ASCENSIONE.**
- 2) LA PARTECIPAZIONE** alla S. Messa dipenderà dal numero di persone che la Chiesa, tenendo conto delle indicazioni per la sicurezza, potrà contenere.
 - * La Chiesa di Biossano conterrà non più di 175 persone
 - * La Chiesa di Macherio conterrà non più di 170 persone
 - * La Chiesa di Sovico conterrà non più di 200 persone
- 3) Per questo abbiamo deciso, nei giorni festivi, di aumentare il numero delle S. Messe,** con una necessaria variazione di orari.

Le messe saranno celebrate nelle Chiese principali perché più grandi, non in quelle sussidiarie.

Questi orari saranno validi fino alla fine di Giugno, poi si vedrà.
- 4) Ci sarà un servizio d’ordine fatto da volontari che accompagnerà l’ingresso e l’uscita dalla Chiesa,** garantendo così il rispetto della distanza di sicurezza e ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati.

Non ci potranno essere assembramenti né prima né dopo la Celebrazione sul Sagrato, anche per permettere l’ingresso in sicurezza alla Messa successiva.

È obbligatorio l’uso della mascherina e ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie.

Non si possono portare passeggini e varie.

5) Non potrà partecipare alla Messa chi ha sintomi influenzali/respiratori/tosse o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C. Lo stesso per coloro che sono stati in contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti.

6) Continuerà comunque sia nei giorni feriali (ore 9.00) sia in quelli festivi (ore 10.15) la **trasmissione in streaming della S. Messa nella Chiesa di Biassono.**



7) A tutti è chiesta una **GRANDE PAZIENZA E UNA GRANDE DISPONIBILITÀ** (anche nell'accettare, se fosse necessario, di dover tornare a casa se non c'è più posto in Chiesa), e soprattutto rispettando i **VOLONTARI**, che già ringrazio, e le **INDICAZIONI** che daranno.

ORARI MESSE FESTIVE

* **BIASSONO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 17.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 7.30 - ore 9.00 - ore 10.15 - ore 11.30
ore 17.00 - ore 20.30

****Per ovvie ragioni (Chiesa piccola) non riprenderà per ora la Messa alle Cascine.*

* **MACHERIO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 16.00 - ore 19.00

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.30

* **SOVICO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 9.00 - ore 11.00 - ore 17.30 - ore 19.00.

ORARI MESSE FERIALI

* **SARANNO CELEBRATE NEGLI ORARI CONSUETI, ma sarà sospesa la Messa del Sabato mattina alle ore 9.00.**

Da **LUNEDÌ 25/5** in tutte e tre le Parrocchie, alle ore 21.00, divisi a gruppi (per problemi di spazio) saranno celebrate, nei giorni feriali, le S. Messe per tutti i Defunti di questi mesi segnati dalla pandemia, dando così la possibilità di partecipare, oltre che ai parenti anche alla gente. **Ovviamente saranno avviate per tempo le famiglie e tutta la Comunità.**

A **Macherio** si prevedono 3 serate: lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 maggio

A **Biassono** se ne prevedono 9/10 con inizio giovedì 28 maggio; in tali giorni non sarà celebrata la Messa alle 18.30.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Tenendo conto delle condizioni poste dal decreto sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione:

* accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* subito dopo le S. Messe feriali.

* a partire da Sabato 30/5 in tutte e tre le Chiese dalle ore 9.30 alle ore 11.30 (funerali e matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

Sugli ORATORI

* Qualcuno chiede (più o meno bene!) quando riapriranno o perché non riaprono gli oratori.

+ Quando? Non si sa!

+ Perché? Perché non dipende da noi. **C'è un decreto ministeriale che per ora vieta l'apertura per motivi di salute pubblica.**

* **Così come sull'Oratorio estivo ancora nulla è chiaro.**

C'è in gioco la salute di tutti, ragazzi e adulti.

Si attendono indicazioni sempre dal Ministero e dal Comitato Scientifico, e **le condizioni che indicheranno, come potete immaginare, saranno molto restrittive, tanto che se lo permetteranno, e se le indicazioni saranno possibili da attuare, non consentiranno sicuramente l'organizzazione di un'esperienza di oratorio estivo come quella a cui siamo abituati.**

Quindi è ancora tutto molto vago e molto incerto.

A presto! Con affetto!

I Preti della Comunità Pastorale.

AVVISI

★La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** continua a restare **CHIUSA**.
Per qualsiasi necessità contattare il numero 039-2752502.

★Segui anche tu le trasmissioni in **STREAMING** (dal vivo, in diretta) delle celebrazioni **presiedute dai nostri don** per tutti i fedeli dei tre paesi. **Per essere sempre Comunità viva, "attraverso tutto"!**

È possibile seguire le celebrazioni in diretta:

- sulla **PAGINA FACEBOOK**

<https://www.facebook.com/cpbiassonomacheriosovico/>

- sul **SITO della COMUNITÀ PASTORALE:**

www.comunitapastoralebms.it

OGNI DOMENICA È POSSIBILE SEGUIRE LA S. MESSA ALLE ore 10.15

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT61X0503433310000000002810

Lunedì 18 maggio, centesimo della nascita di **San Giovanni Paolo II**, **Papa Francesco** celebrerà la Messa alle 7.00, davanti all'altare della tomba. La celebrazione sarà trasmessa in mondovisione per tutti.

Giovedì 21 maggio mons. Delpini reciterà il S. Rosario nella chiesa di **Santa Maria alla Fontana** e sarà trasmesso da Chiesa TV (canale 195), Radio Marconi e Radio Mater e in streaming su www.chiesadimilano.it

PROTAGONISTI di una STORIA NUOVA

1. Parole da cancellare.

Mi sa che alcune parole si devono cancellare dal vocabolario cristiano.

Si dovrebbe cancellare la parola "ormai". **Ormai**: è la parola della rassegnazione, indica l'atteggiamento di chi vive legge il suo tempo e la sua situazione come un destino già segnato. Registra alcuni dati e li considera irreversibili; interpreta la storia come un declino inarrestabile; dichiara la sua impotenza; constata che alcuni valori, alcuni costumi sono "fuori moda" e, pur dichiarandosi convinto, conclude dicendo: "ma, ormai, il mondo va da un'altra parte.

Si dovrebbe cancellare la parola "una volta sì". **Una volta sì**: è la parola della nostalgia. Indica l'atteggiamento di chi abita il suo tempo e si sente a disagio e ripensa ai tempi della sua giovinezza o dei racconti dei nonni come un tempo più bello, più felice, più tranquillo, più devoto. Legge le vite dei santi e le rievocazioni di vicende passate e dice: "Una volta sì che le cose andavano bene".

Si dovrebbe cancellare la parola “io non c’entro”. **Io non c’entro**: è la dichiarazione dell’indifferenza. Di fronte a quello che capita dice “io non c’entro”. Quando si rivolge un appello per collaborare a qualche cosa si tira fuori: “io non c’entro”. Se riceve notizie di disgrazie, disastri, problemi resta imperturbabile: “io non c’entro”. Se incontra una situazione o una persona che chiede un aiuto, passa oltre: “io non c’entro”.

2. L’opera di Colui che siede sul trono.

Il veggente dell’Apocalisse invita ogni discepolo di Gesù ad alzare lo sguardo: *vidi un cielo nuovo e una terra nuova ... e vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa per il suo sposo. E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”.*

I discepoli vivono la storia come una attesa, come una speranza. Non guardano indietro, sospirano l’incontro con Colui che era, che è, che viene. Si sentono in cammino verso la Gerusalemme nuova, desiderano abitare nella *tenda di Dio con gli uomini, dove Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.* Lo sguardo sul futuro non è una aspettativa fondata sulle previsioni, ma è illuminato dalla speranza fondata sulle promesse di Dio. E la certezza che Dio opera nella storia, che l’intenzione di Dio è di asciugare lacrime, rinnovare il cielo e la terra, edificare una nuova città convince a non subire gli eventi con la rassegnazione degli sconfitti, a non volgersi indietro con il rimpianto dei nostalgici. Piuttosto i discepoli di Gesù dimorano nello stupore, riconoscono i segni del Regno che viene, sono pieni di fiducia e di gratitudine e sono in cammino con ardore e passione.

3. Io c’entro.

Coloro che vivono la storia come un pellegrinaggio e come il tempo della speranza sono volenterosi e generosi. Si dichiarano disponibili per collaborare con l’opera di Dio. Sentono la responsabilità di mettere a frutto i talenti che hanno ricevuto: sanno che devono renderne conto.

Di fronte a quello che capita, al gemito dei fratelli, alle disgrazie che sprofondano nella tribolazione uomini e donne e popoli interi si fanno avanti, dicono: “io c’entro, ci sono anch’io!” e si domandano che cosa possono fare.

Mario Delpini - Arcivescovo di Milano



Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell’Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.parrocchiamacherio.it - parrocchiamacherio@gmail.com